

# Sant'Agnello. Avviata l'inchiesta delle forze dell'ordine, La scoperta da parte del Wwf

## Sversamenti illegali nel Golfo del Pecone

**Sant'Agnello.** Sversamenti illegali nel Golfo del Pecone a Sant'Agnello.

E' ancora allarme in penisola sorrentina dove ieri mattina presto un gruppo di ragazzi ha allertato il wwf per la presenza in mare di una macchia marrone e maleodorante che dal golfo del Pecone, si dirigeva verso sorrento. Intervenuti sul posto i responsabili del wwf hanno chiamato i

carabinieri, la capitaneria di porto e la Gori. Fino al pomeriggio l'acqua è rimasta sporca. Avviata un'indagine dalle forze dell'ordine.

La settimana scorsa era successo un episodio simile, in quell'occasione si era trattato di un noto oleificio della zona scoperto a sversare circa 10mila litri di rifiuti liquidi derivanti dalla produzione di olio dop, uno dei prodotti tipici

più prestigiosi della penisola sorrentina. Un fiume inquinante che, dopo aver percorso le tubature della Gori, sfocia in mare nei pressi del golfo del "Pecone", senza alcuna depurazione. La chiazza oleosa di colore marrone scivolava sulle onde fino a Marina Piccola, Sorrento, per poi dissolversi grazie alle correnti marine. Un disastro ambientale di immane proporzioni di cui dovrà rispondere il

titolare di un famoso oleificio di Sant'Agnello, R.G. di 68 anni.

I suoi dipendenti, secondo le accuse della Procura di Torre Annunziata, avrebbero sversato i liquami nella fogna "al fine di procurare alla ditta un notevole vantaggio economico risparmiando le costose spese di regolare smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dal processo di produzione dell'olio di oliva".

